

SULLA FORESTA DI PANEVEGGIO

Una delle più belle e più importanti foreste d'Europa, quella di Paneveggio, nel Trentino, è seriamente minacciata dalle pretese di una società idroelettrica.

Già se ne è occupato il Consiglio Nazionale delle Ricerche e per esso la Commissione per la Conservazione della Natura e delle sue Risorse, la quale ha espresso il seguente voto che, per la sua importanza, riportiamo una seconda volta:

« esaminate ponderatamente le ripercussioni che la nuova progettata deviazione idroelettrica dell'alto Travignolo non mancherebbe di avere sulla integrità della Foresta di Paneveggio;

« preoccupata dalla non lieve minaccia che i lavori previsti rappresentano per le condizioni idrologiche del suolo e del sottosuolo delle superfici a bosco ed a pascolo del territorio e conseguentemente per la vita vegetale e animale, parte integrante di quel magnifico paesaggio;

« tenuto conto anche delle qualità tecnologiche particolari del legname resinoso della foresta che non trova riscontro, a quanto risulta, in altre parti del mondo, e la necessità che sia mantenuto e rispettato il piano economico di tale foresta demaniale;

« chiede che il vincolo sulla integrità di tale incomparabile bellezza panoramica venga imposto dalla Autorità statale presso i competenti organi della Regione Trentino-Alto Adige ».

* * *

La questione di Paneveggio ha sollevato un grido di allarme anche in Germania.

La « *Frankfurter Allgemeine Zeitung* » pubblicava, or non è molto, un articolo del Prof. Th. Schmucker, Direttore dell'Istituto di Botanica e di Genetica forestale dell'Università di Gottingen, del quale riportiamo il seguente brano che illustra la importanza che, nella produzione dei semi, hanno i boschi situati al limite superiore della vegetazione arborea e proclama la foresta di Paneveggio la più splendida d'Europa.

« Un grande complesso boschivo, rinomatis-

simo per la forza eccellente delle chiome e dei fusti, per l'accrescimento e la qualità del legno delle sue piante, è la foresta di picea di Paneveggio, vicino al Passo Rolle nell'ambito delle Dolomiti meridionali. Sulla conca larga, coperta di boschi fino a ca. 1700 m s.l.m., si erge una delle cime dolomitiche più maestose, il Cimón della Pala. Questa foresta non è soltanto un obiettivo di economia forestale di prim'ordine, ma la sua importanza senza confronti si basa sul fatto che su di uno spazio relativamente vasto fino al limite della vegetazione forestale si trovano alberi, che qui hanno la loro origine autoctona, per cui si adattano nel migliore dei modi alla elevata altitudine della stazione.

Qui è già presente ciò che in altri luoghi si cerca di ottenere con enorme dispendio di fatiche e denaro: una foresta per la produzione di semi di ottima qualità dal punto di vista genetico per stazioni analoghe molto diffuse nelle Alpi meridionali.

L'esistenza della foresta di Paneveggio, rinomata nel mondo, conosciuta ed amata da lungo tempo da botanici e scienziati forestali di molte nazioni, sembra di recente minacciata dai provvedimenti presi nell'interesse di una centrale idroelettrica.

In tal modo si presenta l'angosciosa domanda se gli interventi progettati — per quanto essi non significhino la totale distruzione della foresta — non vi causino, con gli effetti ora imprevedibili, delle alterazioni tali che essa non rimarrebbe più quello che era e quello che dovrebbe essere: la foresta di Paneveggio!

Si spera ad ogni modo che venga fatto tutto il possibile anche a costo di sacrifici, affinché la foresta venga conservata inalterata.

Questi e simili casi, che coinvolgono non soltanto il principio della protezione della natura, si potrebbero elencare a iosa.

Bisogna presentarli agli occhi degli uomini d'oggi pre rendere un servizio a quelli dell'avvenire ».